

Istituto comprensivo Trento 5
Scuola Secondaria di primo grado "G. Bresadola"

Laboratorio *Dire Fare Raccontare con il Cinema* 2013/2014

L'ULTIMA ESTATE

Soggetto

Cornelia Marafante e Giada Moscon

Siamo all'inizio del '900 e un bambino corre su un selciato in una fresca e limpida giornata di sole.

Ad un certo punto inciampa e cade a terra.

Solo per un attimo riapre gli occhi, guarda il cielo e poi li richiude bruscamente come se fosse svenuto.

(Primavera) Si sente il rumore di una bomba e il bambino si risveglia da adulto con indosso una divisa da soldato italiano, si guarda le mani e le vede sporche di sangue. E' sera/tardo pomeriggio: vicino a lui c'è il corpo riverso di un uomo in divisa tedesca; lui crede inorridito di averlo ucciso, ma poi lo vede respirare; lo prende e lo stringe a sé, cercando di portarlo in salvo in una radura vicina.

Intanto intorno ai due soldati c'è tanto fumo e si respira l'odore della morte che c'è nell'aria (*sono solo ragazzi di 18 anni e fino ad allora non hanno mai saputo cos'è la morte*)

Riesce ad arrivare con fatica alla radura e appoggia il soldato tedesco su un masso e gli dà da bere dalla sua borraccia.

Il ragazzo italiano ad un certo punto, però, si piega dolorante a terra perché sente una forte fitta all'addome.

Un ricordo: una palla rimbalza lentamente sul pavimento. Rumore improvviso della porta che si apre.

Il bambino guarda di fronte a sé. I soldati irrompono dentro la dimora. (si potrebbe collocare anche in altro punto per esempio nel finale)

(I tedeschi cominciano a ritirarsi) e il fumo comincia a diradarsi, tra gli alberi soffia un leggero venticello (ricordo/esperienza vissuta)

Il ragazzo italiano si tocca di nuovo la pancia e riguardandosi le mani sporche di sangue capisce di essere stato ferito a morte.

Si accascia a terra ormai vinto dal dolore, si stende sull'erba, ma non ha paura, anzi sorride.

Guarda il cielo, come anni prima fece da bambino, e chiude gli occhi.